

L'iniziativa dell'Istituto comprensivo con lingua d'insegnamento slovena connette la Capitale europea e quella italiana

Patto tra le scuole di Gorizia e Agrigento «Siamo distanti ma la cultura ci avvicina»

IL PROGETTO

Laura Blasich

La scoperta della città per gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto comprensivo Agrigento Centro è partita da piazza Transalpina. Cioè dal cuore simbolico della Capitale europea della Cultura che, grazie al progetto lanciato dall'Istituto comprensivo con lingua d'insegnamento slovena di Gorizia, ha lanciato un ponte con la Capitale italiana della cultura per questo 2025.

«Quando il Consiglio d'istituto ci ha dato mandato di avviare un'iniziativa di gemellaggio nell'anno di Go!2025 - ha spiegato il dirigente scolastico Davide Clodig durante l'evento ufficiale al Kulturni center Bratuž -, abbiamo pensato di vedere quale fosse la Capitale italiana della Cultura per il 2025 per poi chiederci se fosse possibile farlo con la città italiana più lontana da Gorizia. Ci siamo risposti di sì, ma non siamo stati coraggiosi solo noi». La delegazione di una cinquantina di studenti della me-

dia "Ivan Trinko" è già stata ospite a metà marzo ad Agrigento, dove ha portato un suo spettacolo costruito sull'opera di Puccini "Le villi", basata sulle figure della mitologia slava, e quella del compositore triestino Viktor Parma, oltre a qualche bottiglia di vini del Collio.

Prima di approdare sul palco del Bratuž, su cui si sono esibiti facendo conoscere la leggenda di Colapesce e in canti e balli capaci di restituire le tradizioni siciliane, ragazze e ragazzi agrigentini hanno avuto modo di salire al Castello e gettare uno sguardo sulla città, nella sua veste ormai primaverile, e oltre il vicinissimo confine con la Slovenia. A far loro da guida dei coetanei, gli studenti della "Trinko", ma anche della "Erjavec" di Nova Gorica nell'ambito del progetto Interreg Go Go Tour. «Vorremmo mantenere questo gemellaggio, magari in forma biennale, visto che spostarsi non è mai semplicissimo», ha aggiunto Clodig, spiegando come gli scambi "in presenza" siano stati preceduti da incontri on line tra gli studenti. «Ognuno ha presentato la sua scuola e la



Il gemellaggio al Kulturni center Bratuž fra studenti di Agrigento e del polo sloveno di Gorizia FOTO MAREGA

sua città e poi ci siamo conosciuti di persona», ha raccontato il dirigente scolastico, parlando di «un'esperienza importante, a livello culturale e didattico».

«La Capitale della Cultura ha consentito di creare legami nuovi, rappresentando la spinta per affrontare un progetto di più ampio respiro», ha aggiunto Clodig. Gli studenti, sia goriziani sia agrigentini, dal palco hanno parlato di un'occasione unica per far dialogare due realtà "crocevia", e quindi con dei punti di contatto fra le loro identità. «Spesso per questi progetti si scelgono realtà in base alla somiglianza o alla vicinanza - ha detto la professoressa Antonella Danile dell'Ic Agrigento Centro -. Con Gorizia siamo agli antipodi dell'Italia, ma anche punti di incontro, accoglienza e inclusione. E la scuola non può non educare a questi valori e alla cultura. Siamo venuti ad ammirare Gorizia, i vostri paesaggi e abbiamo avuto delle guide eccezionali». La referente dell'istituto comprensivo agrigentino ha invitato, però, ad ammirare anche «la bellezza di questi ragazzi che crescono nei valori della pace e dell'accoglienza, parole attualissime». All'evento al Kulturni center di viale 20 Settembre hanno portato i loro saluti l'assessore all'Istruzione Silvana Romano, il sindaco di San Floriano del Collio Marjan Drufovka (assenti per altri impegni) e i sindaci di Cormons e Savogna) e il presidente del Consiglio d'istituto Marino Marsič. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delegazione cittadina ospite della Consulta del Comune sardo Il vicesindaco Gatta: «È un riconoscimento del nostro percorso»

Il modello del Punto Giovani esportato ad Arzachena

LA CURIOSITÀ

Francesco Fain

Il Punto Giovani del Comune di Gorizia diventa un modello. Ed esporta le proprie buone pratiche fuori regione. Le tante attività, la proposta ampia e i meccanismi di raccordo con la comunità cittadina promossi dal centro di aggregazione coordina-

to dall'assessorato comunale alle Politiche giovanili sono considerati un modello a cui ispirarsi dal Comune sardo di Arzachena. Tanto che all'inizio di maggio una delegazione goriziana sarà ospite proprio della località in provincia di Oristano per illustrare alla locale Consulta giovanile la filosofia che caratterizza la gestione del Punto Giovani e raccontare come negli ultimi anni la struttura abbia saputo interfac-

ciarsi fattivamente con la città, coinvolta in eventi, manifestazioni, momenti di divulgazione artistica e scientifica.

«È una grande soddisfazione, ulteriore riconoscimento del percorso che abbiamo intrapreso negli ultimi anni», commenta il vicesindaco con delega alle Politiche giovanili, Chiara Gatta. «La capacità degli operatori e il confronto costante con l'amministrazione ha permesso di mettere in can-

tiere iniziative ed eventi che abbracciano campi anche molto diversi e incrociano la necessità di esaltare le competenze dei giovani, favorendo il loro avvicinamento al mondo del lavoro, alla volontà di creare occasioni di aggregazione, in un momento storico in cui molti giovani soffrono di difficoltà relazionali».

Basta scorrere l'elenco dei progetti promossi negli ultimi anni per rendersi conto della proposta all'avanguardia formulata dal Punto Giovani: percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro (con i *recruiting day* e le pillole di *Let's Go Job*), con la possibilità di imparare a compilare un curriculum o relazionarsi con i datori di lavoro, fino alle giornate dell'Orienteamento, con il coinvolgimento di scuole superiori e università. Ma anche i tanti laboratori capaci di far emergere le *skill*



La sala musica del Punto giovani

dei giovani goriziani: basti pensare al progetto "Io sono qui", che stimola i giovani a immaginare la città del futuro, dialogando con gli architetti della città e i tecnici comunali. Oppure le attività organizzate nella moderna sala di registrazione, che attira giovani musicisti

e band da tutta la provincia. E poi i corsi dedicati all'intelligenza artificiale, *aiopodcast*, alla moderazione e stampa 3D, ai graffiti. E ancora le attività di gioco, con i corsi di scacchi e la possibilità di cimentarsi in giochi di ruolo e videogiochi.

«Un programma ampio e variegato - conclude Gatta - che ci ha messo in questi anni in contatto con centinaia e centinaia di giovani, ma anche di realtà associative e gruppi che collaborano alle iniziative. Abbiamo accolto con piacere l'invito del Comune di Arzachena, il cui territorio ha vissuto degli episodi legati al disagio giovanile che hanno portato alla strutturazione di progetti di aggregazione: siamo orgogliosi di poter collaborare e li ringraziamo per aver riconosciuto la validità della nostra piattaforma». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO RISERVATO AGLI STUDENTI

In 300 al prologo di Vivicità Tre percorsi transfrontalieri

Marco Bisiach

Circa 300 giovanissimi e giovanissime hanno colorato ieri con le loro magliette e con i loro sorrisi piazza Transalpina, partecipando al prologo di "Vivicità" dedicato alle scuole. Perché se domenica gli stessi spazi si riempiranno di centinaia di appassionati podisti e amanti delle passeggiate all'aria aperta, per la manifestazione che si svolgerà in contempo-

anea in decine di città in Italia e all'estero, ieri l'Uisp e la Zssdi hanno accolto gli alunni di una quindicina di scuole di Gorizia, dell'Isontino, di Nova Gorica e della Valle dell'Isonzo, che si sono cimentati in una corsa di 600, 800 o 1000 metri a seconda dell'età.

Proprio in corrispondenza del celeberrimo mosaico nel cuore della piazza è stato montato il palco per le premiazioni, mentre le gare si sono svol-

te nella parte pedonale e verde circostante.

È stata una festa, come alla fine hanno voluto ricordare tra gli altri il presidente dell'Uisp di Gorizia Enzo Dall'Osto e Igor Tomasetig per lo Zssdi, consegnando ai piccoli partecipanti medaglie, trofei e gadget ricordo. Ma come sempre il prologo per le scuole di "Vivicità" ha voluto lanciare soprattutto un messaggio di amicizia, fratellanza e collabora-



Il prologo di "Vivicità" dedicato alle scuole FOTO ROBERTO MAREGA

zione, ed allora simbolicamente i bambini delle due parti del confine hanno piantato in un grande vaso una giovane ulivo, che presto troverà posto

forse nel parco del municipio di Gorizia, o magari proprio nel futuro parco transfrontaliero attorno alla Transalpina. Tornando alla parte più pret-

tamente sportiva della giornata di ieri, sono stati premiati i vincitori e i piazzati delle singole categorie, ma anche le scuole con più iscritti, e tra queste la prima è stato l'Istituto comprensivo "Gorizia 1", con 64 giovani podisti (44 per le medie e 20 per le elementari).

Ecco invece i migliori per categoria. Classe 2014: Sara Fortunat e Jakob Leban (scuola elementare di Most na Soči). Classe 2013: Costanza Sabatini (scuola media Trinko Gorizia) e Klemen Rābzelj (scuola media Milojka Štrukelj). Classe 2012: Ana Koder (Milojka Štrukelj) e Tilen Omerčević (scuola Frana Erjavca di Nova Gorica). Classe 2011: Mojca Valantič (Milojka Štrukelj) e Lucas Curk (Frana Erjavca). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA